

## UNA PLANATA PER VOLARE

Sono tanti i pensieri che si intrecciano nel lettore una volta girata l'ultima pagina de "La planata", esordio italiano di un'autrice olandese che ha molto da raccontare anche per il pubblico più mediterraneo. Perché, innanzitutto, in questo romanzo si parla di quelli che noi conosciamo come Paesi Bassi: l'ambientazione della storia è il polder olandese, quella striscia di terra prosciugata dalle acque tramite sistemi di dighe che leggiamo nei libri di geografia. Muovendoci in questo spazio scopriamo la storia di uno strano territorio sottratto al mare e liberato dall'acqua grazie a immensa fatica umana e grandi pompe meccaniche. Sottratto al mare, ma sottratto poi anche all'uomo che lo ha abitato e reso vivibile a causa dei problemi legati allo sviluppo umano delle infrastrutture e, di conseguenza, all'ecologia, tema centrale nel romanzo. I protagonisti vivono infatti ai margini di un aeroporto: la pista ha spazzato via parte della natura circostante con la sua striscia di asfalto, il traffico aereo inquina l'ambiente acustico e cambia in varie maniere il modo di vivere, elettrizza i capelli, disturba il sonno, svaluta le case e la cittadina portando via gran parte dei suoi vecchi abitanti. Gieles, la sua famiglia e altri sfaccettati personaggi raccontati in questa storia resistono, confrontandosi coi problemi, da quelli minimi a quelli gravi, che la situazione complessa comporta. Una natura tutt'altro che stabile e ridente, quella di questo romanzo,

della quale vengono evidenziati risvolti e problemi non banali, ma ai quali spesso non pensiamo perché distanti, nella geografia e nelle abitudini: ecco il primo punto di forza introdotto dalla Goemans.

Aeroporto significa voli, viaggi, partenze e ritorni. Tutto il romanzo è permeato dal tema del volo, reale e metaforico. Protagonista della storia è il già citato Gieles, un quattordicenne un po' perso, un po' insicuro, ma anche forte e buono, come ogni ragazzino in crescita che si rispetti. Contornato da una strana famiglia in cui il padre è impegnato a scacciare i volatili dalla pista d'atterraggio e lo zio sostituisce in parte la madre, impegnata in missioni umanitarie in Africa e sempre distante e assente, Gieles si dedica all'addestramento delle sue oche, a cui è estremamente affezionato e le cui caratteristiche studia e conosce nei dettagli. La sua idea, vero motore della storia, è un piano segreto che si snoderà lungo le pagine del romanzo, ispirato un po' alla vicenda americana del comandante Sully, meritevole di aver fatto atterrare un volo in avaria sul fiume Hudson, un po' alla celebre scena di "Indiana Jones e l'ultima crociata" in cui Sean Connery abbatte l'aereo nazista muovendo un ombrello contro uno stormo di uccelli. A complicare, cambiare, mettere a rischio l'allestimento e la messa a punto di questo piano-sorpresa, sogni, speranze e primi turbamenti amorosi di un adolescente di cui l'autrice non ci risparmia l'attenta esplorazione, a

tratti tenera e divertente. A sottoporre a diverse prove di passaggio Gieles ci sono Meike, la ragazzina ribelle che conosce su internet e che, da sogno virtuale, diventa realtà complicata ma anche molto attraente e interessante. E poi c'è Super Wailing, straordinario, complesso, delicato e al contempo debordante personaggio al centro della storia. È attraverso la sua conoscenza, che poi sfocerà in amicizia, che Gieles riesce ad affrontare imbarazzo e paura, crescendo e maturando una sensibilità e uno sguardo verso gli altri molto più adulto degli sciocchi e superficiali impulsi della maggior parte delle persone. Attraverso Wailing ci viene narrata, sotto forma di romanzo nel romanzo, la storia del polder e della sua creazione, ed è sempre con questo personaggio che ci addentriamo in storie passate di aerei e planate, di infanzie stravolte e grandi rivoluzioni, che sono poi gli assi portanti dell'intero romanzo.

Un romanzo che è certamente una classica storia di formazione, arricchita però da un impianto narrativo accorto, mai banale e ricco in passaggi, intrecci da risolvere, personalità da scoprire e prendere in simpatia con un finale atteso ma, ancora una volta, sorprendente per forza emotiva. La planata, tanto sognata e sperata, arriverà solo nelle ultimissime pagine e il suo comandante, il giovane Gieles, potrà garantire al suo bizzarro e colorato equipaggio un salvataggio estremo quanto necessario, rischioso quanto ancor più tanto invocato. E poco importa, allo-

ra, se durante il volo simbolico rappresentato dall'intera storia ci sono state perdite, errori e ingenuità: alla cloche c'era un giovane addestratore di oche determinato quanto piccolo, buono quanto confuso, ma desideroso dell'unica cosa capace di far superare ogni ostacolo, un po' di amore. Da parte di Meike, come tutti immaginiamo, ma soprattutto da parte di una madre impegnata a salvare i figli altrui e a perdersi negli orrori del mondo invece di godere a pieno delle bellezze del proprio piccolo giardino e della propria famiglia.

Alessandra Chiappori

«“Boh, non lo so. Non mi piacciono molto, qui sembra tutto uguale, andando a fare la spesa per Dolly mi sono già persa un paio di volte.” “Esatto!” esclamò Super Waling. “Hai detto benissimo: quello che tirano su qui non suscita nessuna emozione. La gente si perde in continuazione. Si perde perché a questa terra è stata strappata l'anima. È stata edificata senza sentimento. Bah.” “Zio Fred dice che non si possono fermare le cose, che tutto cambia”, intervenne Gieles sbadigliando dal sedile posteriore.»

**La planata, Anne-Gine Goemans, Iperborea, 2014.**



## ANNE-GINE GOEMANS

Esordio italiano con questo lavoro tradotto da Cecilia Casamonti per Anne-Gine Goemans, autrice olandese, giornalista e insegnante di giornalismo alla Hogeschool Utrecht. La penna della Goemans non si cimentava per la prima volta con la narrativa, avendo vinto nel 2008 l'Anton Wachterprijs per il miglior romanzo d'esordio con "Ziekzoekers". "La planata", nominato per il Libris e il BNG-Literatuurprijs, ha vinto il premio Dioraphte, sta per essere adattato in un film ed è giunto in Italia grazie a Iperborea facendoci scoprire questa interessantissima voce nordeuropea.